Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Mozione comunista alla Camera per il rinnovamento e l'autonomia dello sport

In settima pagina le informazioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

Personalità di Bonn vivono nel terrore che Eichmann possa "fare dei nomi"

In IX pagina la corrispondenza

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 48 ★ VENERDI' 17 FEBBRAIO 1961

Nuovo efferato crimine dei colonialisti nel Congo

Massacrati 5 compagni di Lumumba

Si teme per la sorte di altri due collaboratori di Gizenga
Documentazione sulla partecipazione dei belgi ai delitti

LEOPOLDVILLE, 16 — *L'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni non è bastato ai colonialisti belgi e ai loro agenti. Il loro piano mira molto più in esteso: sterminare tutti i «leaders» africani anticolonialisti. Oggi è stata diffusa la tremenda notizia che altri cinque dirigenti del Movimento Nazionale Congolese, il partito di Lumumba, sono stati trucidati la settimana scorsa al loro arrivo al carcere di Bakwanga, nel Kasai meridionale (feudo del fantoccio Kalonji) dopo il loro trasferimento da Leopoldville, dove erano detenuti nella prigione di Luzumu.*

I cinque «leaders» uccisi sono Jean Pierre Finant, presidente del governo provinciale di Stanleyville e capo provinciale del Movimento Nazionale congolese, Christophe Muzungu, segretario nazionale del M.N.C., Emeruel Nzuzi, segretario generale della sezione giovanile del M.N.C., Camille Nyangarra, presidente del M.N.C. per la Provincia Orientale, e Michel Fataki, comandante della Gendarmeria della Provincia Orientale.

Inoltre altri due esponenti del governo legale congolese sono stati tratti in arresto ieri sera a Leopoldville e trasferiti anch'essi nel carcere di Bakwanga. Si teme che anche essi vengano assassinati, se già non sono stati soppressi. Si tratta del ministro della sanità Kamanga — arrestato nell'università «Loranium» — e di André Kanza, fratello del rappresentante del governo congolese all'ONU.

Questo nuovo atroce delitto (quanti sono gli assassinii che non si conoscono?) rivela l'esistenza di un piano efferato dei colonialisti che prevede la soppressione fisica dei dirigenti del popolo congolese e la decapitazione del Movimento nazionale congolese. L'unico partito che abbia salde radici in tutto il paese e la cui azione è la più conseguentemente anticolonialista.

Anche qui la «tecnica» di Mobutu e Kasavubu è la stessa di quella usata per Lumumba e i suoi amici. I due fantocci di Leopoldville si sono oramai assunti il macabro compito di fornire i dirigenti congolesi ai boia di Elisabethville o di Bakwanga. Essi li arrestano e poi temendo le reazioni della popolazione di Leopoldville e

(Continua in 9. pag. 8 col.)

KATANGA — Mentre Mr. Kennedy parla di «non intervento» truppe belghe, la cui pelle è di un inequivocabile colore bianco, sono impegnate per conto del sedicente governo del Katanga (ma in realtà per conto della «Union miniere» belga) in azioni di guerra contro i territori liberi, controllati dal legittimo governo congolese presieduto da Gizenga (Telefoto)

Nuovi colpi ai colonialisti

Altri nove governi riconoscono Gizenga

Sono Cuba, Algeria, Indonesia, Marocco, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Mongolia, Albania - La Guinea per le dimissioni di Hammarskjoeld

NEW YORK, 16 — Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha ripreso oggi il dibattito sul Congo in un'atmosfera dominata dagli echi delle manifestazioni di sdegno per l'assassinio di Lumumba che continuano a susseguirsi nel mondo.

Messaggi di protesta giungono a Hammarskjoeld e al Consiglio da ogni paese. Tra gli ultimi arrivati, ve ne sono uno del presidente della Guinea, Seku Ture, che sollecita le dimissioni del segretario generale e di tutti i suoi collaboratori nella «operazione Congo» e la fine di quest'ultima ed uno del primo ministro del Mali, Modibo Keita, che ravvisa nello assassinio del legittimo primo ministro congolese «il risultato di un tradimento dell'ONU» e aggiunge: «I paesi africani non avranno più fiducia nell'ONU se la attuale struttura e gli attuali concetti non verranno modificati».

A sua volta, il «premier» del Sudan, maresciallo Ibrahim Abbud, addossa al «comando dell'ONU» la responsabilità dello eccidio del Katanga ed avverte che il Sudan ritirerà il suo contingente «se non vi saranno precise assicurazioni che l'ONU assolverà i suoi compiti entro un dato termine», mentre l'Imperatore d'Etiopia Hacle Sellassie, ammonisce che «se il Congo verrà gettato nella guerra civile, il prestigio dell'ONU soffrirà danni irreparabili».

Un messaggio di Nehru afferma che l'assassinio di Lumumba è «un delitto internazionale di prima grandezza» e chiede alle Nazioni Unite di intraprendere passi efficaci contro Mobutu e Ciombe, «altrimenti l'India non potrà associarsi a politiche che consentono agli autori di questi crimini di continuare nel loro sistema da gangsters». Il «premier» indiano critica soltanto indirettamente l'azione di Hammarskjoeld: il segretario dell'ONU «ha tentato di fare del suo meglio per controllare la situazione ma è stato ostacolato dai paesi che appoggiano Ciombe e Mobutu».

Il presidente del Ghana Nkruma, chiede un processo, secondo la procedura fissata per i criminali di guerra, contro Mobutu, Ciombe e Kasavubu.

Contemporaneamente Cuba, l'Indonesia, il governo algerino, l'Iraq, il Marocco, il Viet Nam democratico, la Mongolia, la Cecoslovacchia, la Romania e l'Albania hanno comunicato di considerare il governo di Stanleyville, diretto da Antoine Gizenga come l'unico governo legale del Congo. Lo stesso governo di Stanleyville hanno avuto e stanno per avere assicurazioni in questo senso a Gizenga.

Alla commissione esteri della Camera dei rappresentanti americana, Rusk ha inveito all'«ira» la RAI per la posizione di essa assunta sul problema congolese.

I primi interventi odierni, alla ripresa del dibattito hanno rispecchiato — pur nella diversità delle posizioni politiche — la convinzione generale che il «comando dell'ONU» ha tradito nel Congo la missione affidatagli.

Il nuovo ministro Leopoldo Berio (Venezuela) ha affermato che i responsabili di questo mostruoso assassinio devono essere tradotti dinanzi alla giustizia internazionale e che i colonialisti belgi devono lasciare il Congo al più presto.

Il delegato della Guinea Diallo Telli, ammesso al dibattito insieme con quello cecoslovacco, quello iracheno e di una ventina di altri Stati non facenti parte del Consiglio ma «interessati» alla discussione, ha accomunato il governo belga, quello gollista e gli altri della NATO, insieme con Hammarskjoeld e con il gruppo Ciombe-Mo-

(Continua in 9 pag 9 col)

All'attivo dei comunisti milanesi

Discorso di Togliatti sul governo e sul PSI

Elemento essenziale è la spinta al rinnovamento su tutte le questioni di fondo — Il governo si sposta a destra — Perchè critichiamo il PSI

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16 — Nell'ampia sala del cinema Anteo, davanti ai quadri della Federazione milanese del PCI, il compagno Togliatti ha tenuto oggi un importante rapporto sulla situazione politica attuale, le prospettive e l'azione futura del Partito.

Il discorso del compagno Togliatti ha preso le mosse dall'ultima riunione del Comitato centrale e si è soprattutto sul giudizio relativo alla situazione attuale e ai rapporti con i compagni socialisti, si sono avute vivaci discussioni e anche differenze di opinioni. In un partito come il nostro, ha osservato l'oratore, che è di massa e che vuol essere sempre più legato alle masse, tale confronto di idee non è solo naturale, ma è necessario sia alla direzione che alla base. Ma è indispensabile la conoscenza obiettiva della situazione attuale, affinchè su di essa possa svilupparsi una proficua discussione.

Lineamento essenziale di questa situazione è la marcata tendenza a un mutamento, a nuovi indirizzi. Questa aspirazione a qualcosa di nuovo è così diffusa nel nostro paese, che se ne trova talora un riflesso anche nei discorsi degli uomini di parte governativa. Così l'altro giorno, Fanfani esprimeva a Rapallo la convinzione che o si fanno cose nuove, o non si riesce più a fare un passo avanti, facendo così eco alle cose dette dal nuovo presidente degli Stati Uniti al momento del suo insediamento. Questo vuol dire che esiste una crisi della logica politica internazionale dell'imperialismo ed esistono indirizzi di politica economica e interna che non corrispondono più ai nuovi problemi e ai nuovi rapporti di forza creatisi nel mondo, e che tendono a crearsi nei singoli paesi.

In Italia noi assistiamo a un uso sempre più cinico e spregiudicato del potere da parte dei gruppi monopolistici, che si sono compiacciuti dell'esistenza di forze sindacali e organizzazioni delle masse lavoratrici, capaci di difendere le proprie conquiste e di realizzare delle nuove posizioni solidale la democrazia e creare un nuovo ordinamento sociale. Questo sviluppo del capitalismo ha portato a una modificazione di certe condizioni oggettive, ma è stato un trasformarle in maniera tale da creare un progresso nella produzione di ricchezza e una nuova generazione di lavoratori. Il dovere, quindi, che ha creato condizioni più favorevoli alle lotte rivendicative e anche alle lotte politiche. Nello stesso tempo, si sono approfondite le squilibri fra città e campagna, fra Nord e Sud e così via.

Di fronte a queste contraddizioni e alle lotte che ne derivano, anche fra i gruppi dirigenti della borghesia sorgono posizioni differenti oggi più evidenti che nel passato. Vi sono gruppi della grande borghesia monopolistica la cui linea di condotta è esclusivamente quella della resistenza a qualsiasi rivendicazione economica e politica e a qualsiasi progresso sociale. Altri gruppi borghesi, più o meno estesi o qualificati, tendono invece a una politica di riformismo paternalistico, atta a frenare, per altre vie, la spinta delle masse.

In questo quadro, si chiede Togliatti, qual è l'elemento principale che ha determinato notevoli modificazioni di posizioni politiche e che può determinarne e ne determina nell'avvenire? E' la

R. T.

(Continua in 10 pag 6 col)

Questa notte

Attentato fascista alla sede del Partito a Rimini

RIMINI, 16 — Un grave attentato terroristico è stato compiuto stasera all'incirca alle ore 23 in questa città da ignoti della Federazione comunista riminese che è situata sul corso principale della città. Le solite ignobili canaglie, che non è difficile individuare nella cappaglia fascista hanno incendiato nell'atrio della sede, la bacheca dell'Unità e hanno gettato carta con l'intento di far esplodere sei tubi di combustibile, che erano stati lì collocati per il riscaldamento della sede. Fortunatamente prima che l'incendio facesse esplodere i tubi, trasformando l'attentato in una vera catastrofe, alcuni passanti lo notavano e, dopo aver chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, si sono subito adoperati per spegnere le fiamme, che già raggiungevano il soffitto. E' da sottolineare che nello stabile hanno sede una farmacia, una drogheria e un bar, dove in quel momento si trovavano numerosi cittadini.

Le ignobili canaglie hanno agito mentre nel vicino Teatro Comunale si stava svolgendo l'attivo comunale del PCI per la preparazione delle elezioni del 23 aprile. Lo

(Continua in 10 pag 4 col)

Il processo per il delitto di via Monaci

Raoul Ghiani smentisce il viaggio con Fenaroli

L'elettromeccanico si proclama innocente - Ha negato di essere stato a Roma il 7 settembre e il giorno in cui venne uccisa Maria Martirano

Ghiani durante l'interrogatorio di ieri

«Io non ho fatto nulla». Con queste parole, pronunciate con voce rotta dall'emozione, e sottolineate da un gesto sconsolato delle mani, Raoul Ghiani, il meccanico accusato d'avere strangolato Maria Martirano su mandato di Fenaroli, ha cominciato ieri la sua deposizione dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Roma. Alto, corpulento, volto pallido e un po' gonfio da carcerato, e nonostante stesse turbato dall'organismo il giovane milanese ha risposto per cinque ore e dieci minuti, senza mai discostarsi dalla granitica di contestazioni mossegli dal presidente La Bua dal pubblico ministero Marzo, dai difensori della parte civile e dai suoi avvocati Franco Sarno, Vladimiro Sarno e Nicola Malice, ha superato d'un balzo gli scogli più aspri e i tabù più duri, e ha cercato di sparare a porre mano il seme del dubbio quello laddove la ricostruzione sembrava dimostrare delle prove.

La sua deposizione è indubbiamente stata seguita con molta importanza nel processo e la sua [illegible] molto importante [illegible] dichiarazione di [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e da alcune [illegible] con le quali non solo egli ha [illegible] — sia pure [illegible] — la sua posizione [illegible] ha anche aperto delle larghe [illegible] [illegible] di Gianni Fenaroli e di Carlo Inzoli.

L'importanza della seduta di ieri è [illegible] di alcune vecchie battute. Fenaroli aveva sostenuto in sede di [illegible] insieme con Ghiani il 7 settembre. Egli [illegible] in cui avrebbe [illegible] il primo contatto di [illegible] il complice [illegible] di [illegible] perchè [illegible] [illegible] [illegible]